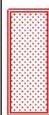




LEGENDA



OASI DI PROTEZIONE  
ZONA RIPOP. E CATTORA  
PARCHI NATURALI

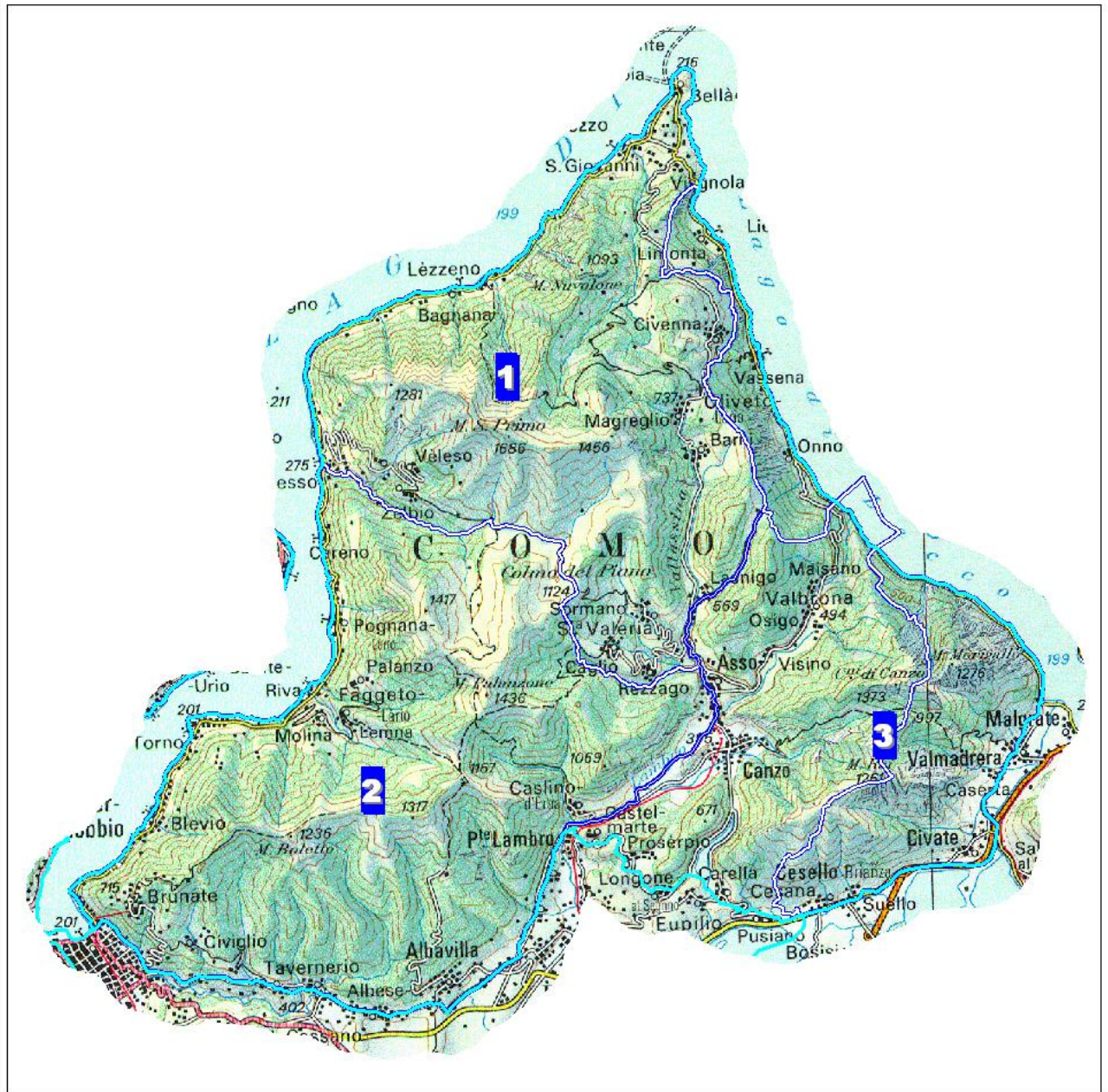


ZONE SPECIALI  
ZONE DIVIETO LEPRE/SECUGIO

CONFINI PROVINCIA  
CONFINI ATC-CAC  
CONFINI ZONA A-B  
CONFINI SETTORI



scala 1:  
150.000



ID	AMBITO	DENOMINAZIONE	SUPHa
1	PENISOLA	SAN PRIMO	7.307,7248
2	PENISOLA	BOLLETTONE	9.467,9723
3	PENISOLA(CO)	MOREGALLO	6.722,9548
3	PENISOLA(LC)	MOREGALLO	2.904,4640



## COMPRESORIO ALPINO PENISOLA LARIANA CONSUNTIVO ISTITUTI

N°	DENOMINAZIONE	TIPO	COMUNI	Prov. COMO	PROV. LECCO	COMPRESORIO
				SUP. Ha	SUP. Ha	SUP. Ha
20	OLIVETO LARIO	OP	OLIVETO LARIO	0,0	55,1	55,1
21	VALLE BOVA	RN	ERBA	390,1	0,0	390,1
22	MONTE S. PRIMO	OP	BELLAGIO - LEZZENO - MAGREGGIO - SORMANO - ZELBIO	599,0	0,0	599,0
23	PREAOLA	OP	FAGGETO - NESSO - POGNANA	89,8	0,0	89,8
24	MOREGALLO	OP	MANDELLO - VALBRONA - VALMADRERA	0,0	142,8	142,8
25	SASSO MALASCARPA	RN+O P	CANZO - VALMADRERA - CIVATE	254,2	190,3	444,5
26	CORNI DI CANZO	OP/ZP S	CANZO	178,3	0,0	178,3
27	LAGO DEL SEGRINO	RN+ZR C	CANZO - EUPILIO - LONGONE S.	55,7	0,0	55,7
28	ONNO	OP	OLIVETO LARIO (LC)	0,0	26,9	26,9
29	CAGLIO-REZZAGO	ZRC	CAGLIO - REZZAGO	130,7	0,0	130,7
75	FRASCIA	ZAC B	ZELBIO	20,3	0,0	20,3
	<b>TOTALE</b>	<b>ZDC</b>		<b>1.718,1</b>	<b>415,1</b>	<b>2.133,2</b>
70	COSTA SAN PRIMO	ZSU	LEZZENO	225,4	0,0	225,4
71	RIFUGIO SEV	ZSU	VALBRONA	131,6	0,0	131,6
72	MOREGALLO	ZSU	VALMADRERA - MANDELLO	0,0	240,9	240,9
73	BARAGIA	ZSU LC	COMO	104,9	0,0	104,9
74	SEGRINO	ZSU	CANZO - EUPILIO - LONGONE S.	231,4	0,0	231,4
	<b>TOTALE</b>			<b>693,3</b>	<b>240,9</b>	<b>934,2</b>

**Confini:** il Comprendorio Alpino è delimitato a nord e sui due lati dalle acque del Lario; a sud dal confine della Zona Alpi.

Il Comprendorio si estende complessivamente su 23.530 Ha, di cui 20.432 Ha in provincia di Como e 3.098 Ha in quella di Lecco.

**Settori:** sotto l'aspetto morfologico e vegetazionale si distinguono 3 unità; procedendo da nord troviamo:

1. **SETTORE SAN PRIMO**

il territorio a nord della linea decorrente tra CASTELLO, PIAN DEL TIVANO, COLMA DEL PIANO, SORMANO, ASSO, VALBRONA sino al LARIO.

2. **SETTORE MONTE BOLLETTONE**

il territorio compreso tra la linea precedente e quella decorrente da ASSO, CANZO a CASTELMARTE.

3. **SETTORE CORNI DI CANZO**

il territorio sito a est delle due linee precedenti, compresa la porzione ricadente nel territorio della provincia di LECCO.



CAC PENISOLA LARIANA

PROVINCIA di COMO

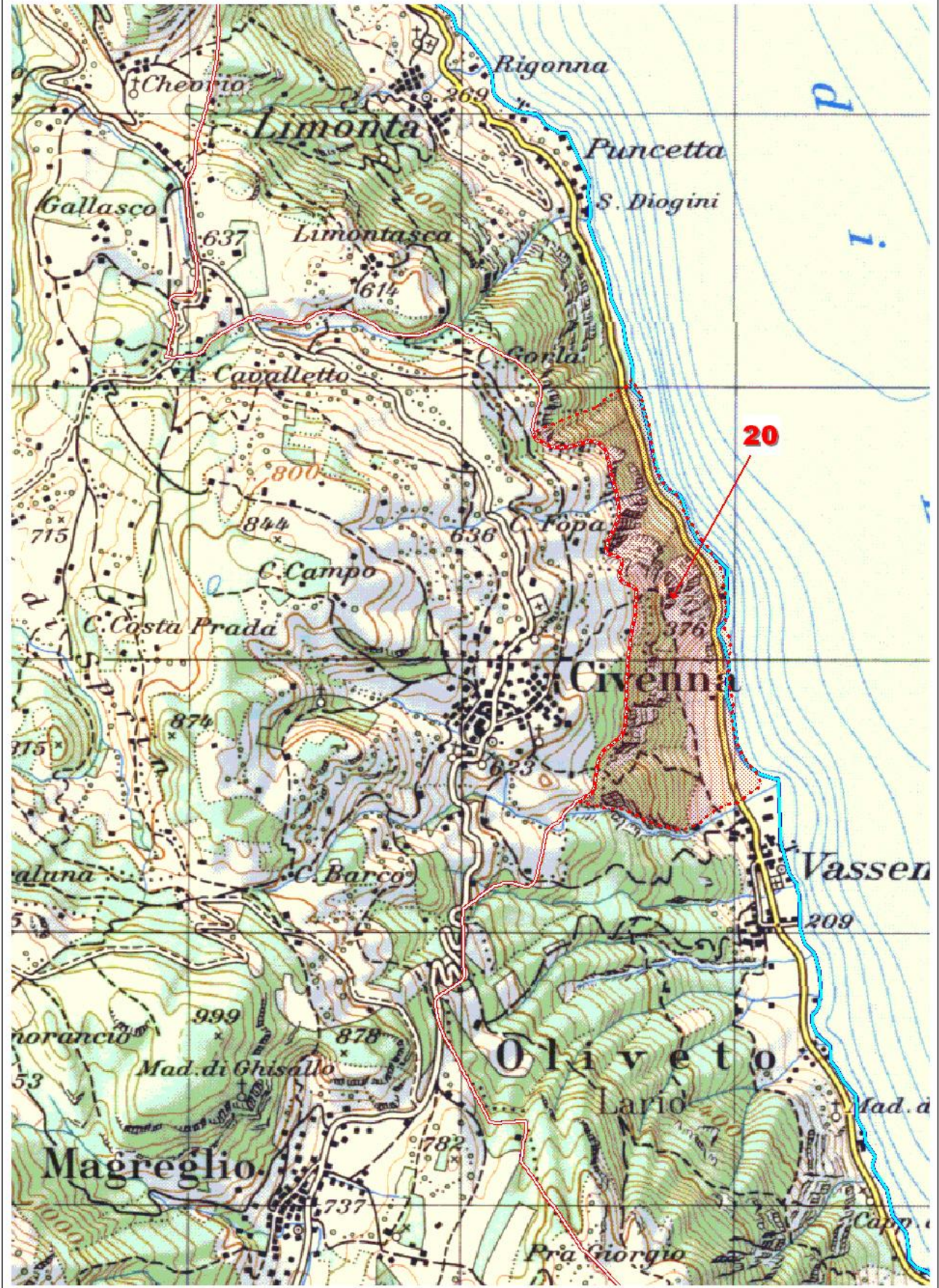


Istituti Venatori

Piano Faunistico-Venatorio 2011

TIPO <b>OP n°20</b>	DEMINAZIONE <b>OLIVETO</b>	COMUNI <b>OLIVETO LARIO (LC)</b>	Sup. Ha <b>55,1</b>
------------------------	-------------------------------	-------------------------------------	------------------------

<b>LEGENDA</b> <b>OASI PROTEZIONE</b> <b>ZONA RIPOP.CATT.</b>		<b>PARCHI/RISERVE NATURALI</b>		<b>ZONE SPECIALI</b>		<b>CONFINI PROVINCIA</b> <b>CONFINI ATC-CAC</b> <b>CONFINI SETTORE</b> <b>CONFINI ZONA A-B</b>		scala 1:20.000 1cm=200m	
---	--	--------------------------------	--	----------------------	--	---	--	-------------------------------	--





20. **Oasi di Protezione** Oliveto Lario (LC)

<b>Fogli della C.T.R. 1:10.000</b>	<b>Parcelle interessate</b>
<b>B4c1</b>	<b>669</b>

**Comuni interessati:** OLIVETO LARIO (LC) – CIVENNA (LC)

**Confini:** da CASTOLO si risale la VALLE VARCIO sino al confine di Provincia, che si segue proseguendo sino alla valle sottostante CIVENNA 3; si discende tale valle sino al punto quotato 209,85 m. Si torna al punto di partenza lungo la strada che costeggia la riva del Lario.



CAC PENISOLA LARIANA

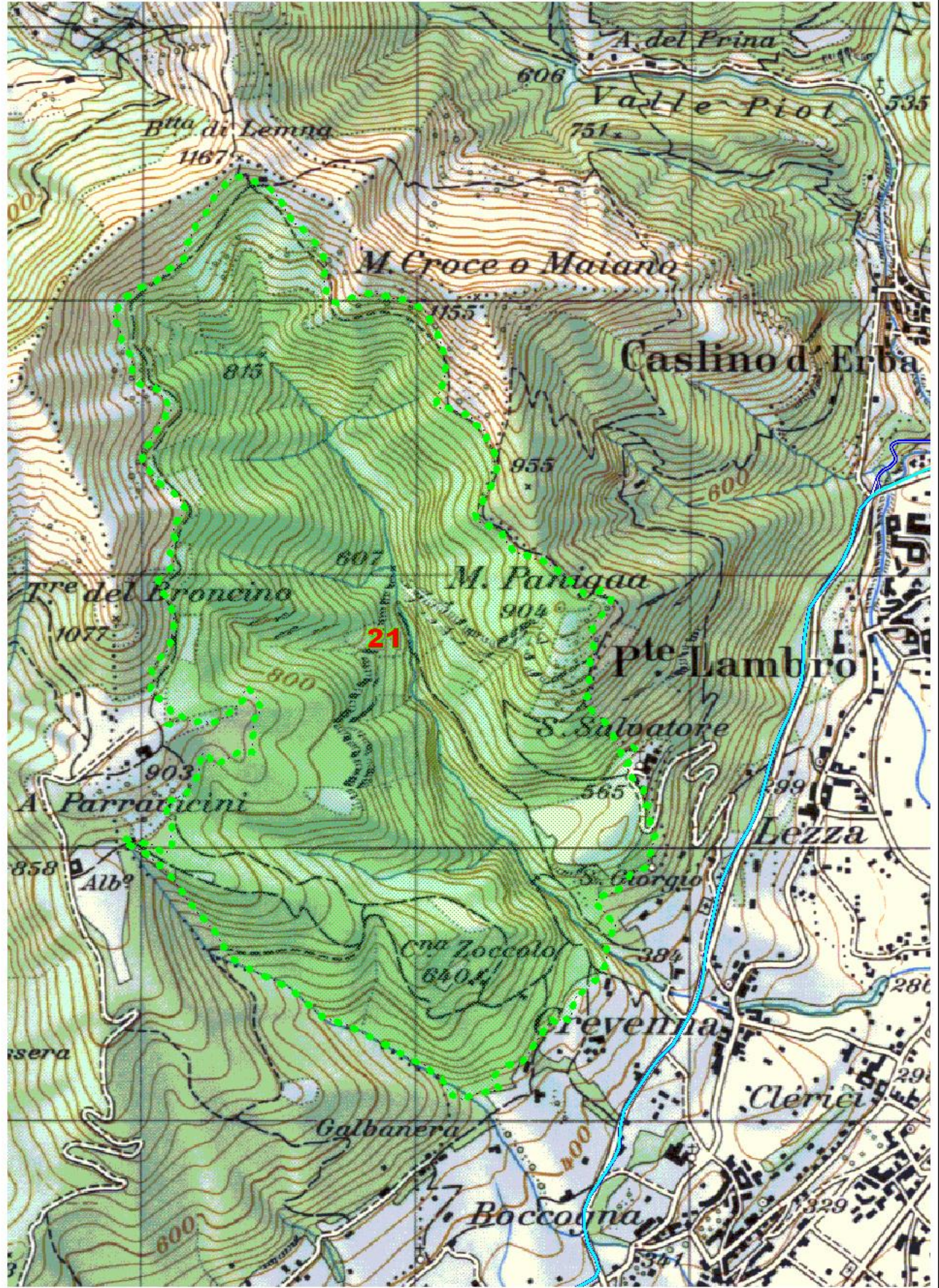
Istituti Venatori

PROVINCIA di COMO

Piano Faunistico-Venatorio 2011



TIPO <b>RN n°21</b>	DENOMINAZIONE <b>VALLE BOVA</b>	COMUNI <b>ERBA</b>	Sup. Ha <b>390,1</b>
<b>LEGENDA</b>			
<b>CASI PROTEZIONE</b>	<b>PARCHI/RISERVE NATURALI</b>	<b>ZONE SPECIALI</b>	<b>CONFINI PROVINCIA</b>
<b>ZONA RIPOP.CATT.</b>			<b>CONFINI ATG-CAC</b>
			<b>CONFINI SETTORE</b>
			<b>CONFINI ZONA A-B</b>
			scala 1:20.000 1cm=200m





## 21. Riserva Naturale Valle Bova

Fogli della C.T.R. 1:10.000				Parcelle interessate
B4b4	B4b5	B4c4	B4c5	631

**Comuni interessati: ERBA**

**Confini:** i confini della Riserva dovrebbero essere delimitati da tabelle a vista disposte a cura dell'Ente. **A grandi linee risultano i seguenti: dal RIFUGIO CAPANNA MARA (1125 m) il sentiero (Compass n°25) che in discesa percorre il versante sx.or. della VAL BOVA, passando sotto il M.TE CROCE, aggira il M.TE PANIGAS, per giungere a S. SALVATORE (565 m). Da qui a CÀ NOVA e, si attraversa la valle a ca. 400 m di altitudine, putando in direzione di C.NA PARADISO e sulla stessa quota alla valletta per cui passa il confine comunale tra ERBA e ALBAVILLA. Detto confine in salita, aggirando le strutture dell'ALPE VALLE BOVA (ALPE DEL VICERÈ), per prendere poi la strada che porta al punto di partenza.**

**Morfologia:** La morfologia del territorio consente di suddividere l'area in quattro ambiti. Una regione in prevalenze montuosa, rappresentata dai settori settentrionale ed orientale della Val Bova; il solco vallivo del torrente Bova, inizialmente costituito da una forra (Orrido di Caino) che si apre verso valle, fiancheggiato da falesie; un altipiano costituito dall'Alpe del Vicerè o Alpe Bova, ed infine una regione di transizione con l'ambito urbano.

Le abbondanti precipitazioni primaverili ed autunnali, unitamente alla natura geologica della zona, permettono l'instaurarsi di una articolata idrografia sotterranea. Il fenomeno del carsismo rappresenta infatti una delle principali peculiarità dell'area di cui il Buco del Piombo, costituisce la più emblematica espressione.

**Geologia:** Litologicamente nell'area in questione compaiono formazioni comprese tra il Giurassico medioinferiore ed il Cretaceo. L'altipiano dell'Alpe del Vicerè è il settore geologicamente più interessante, caratterizzato quasi esclusivamente dalla formazione cretacea del Calcarea Maiolica. L'area del comparto montuoso, invece, è interamente occupata dalla formazione Giurassica del Calcarea di Moltrasio, più antico della serie stratigrafica descritta, ma dislocata a quote maggiori a seguito delle deformazioni strutturali che hanno prodotto il sovrascorrimento di lembi sedimentari più antichi al di sopra delle formazioni più recenti. Nella parte meridionale della valle Bova, invece, affiora la serie giurassica costituita dalle formazioni del Calcarea di Moltrasio e del Calcarea di Domaro.

**Vegetazione:** la Valle Bova ricade nell'ambiente naturale delle zone montane di media e bassa quota, dove dominano i boschi di latifoglie decidue. Nell'area è possibile individuare quattro zone fitoclimatiche principali: A] gli impluvi vallivi e la forra, dove è possibile individuare boschi umidi ad acero (*Acer pseudoplatanus*) e frassino (*Faxinus excelsior*) con presenza di tiglio (*Tilia cordata*); B] le rupi calcaree, caratterizzate da forte irraggiamento, scarsa disponibilità d'acqua e suoli molto limitati in spessore. La vegetazione xerofila è rappresentata dall'orno-ostrieto (*Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*), con la roverella (*Quercus pubescens*), il maggiociondolo (*Laburnum alpinum*), la rosa canina (*Rosa canina*) e diverse specie arbustive; C] i versanti boscati, con vegetazione intermedia, passando dal castagneto all'orno-ostrieto; D] le praterie aride dei crinali, un tempo adibite al pascolo.

**Fauna:** Numerosi sono i roditori presenti, tra cui si segnala il ghio (*Glis glis*) e il moscardino (*Moscardinus avelanarius*), che, unitamente a rettili ed anfibi, costituiscono le prede d'elezione per gli uccelli rapaci. Quelli diurni più diffusi sono rappresentati dalla poiana (*Buteo buteo*), dal nibbio bruno (*Milvus migrans*), dal Falco pellegrino (*Falco peregrinus*). Questo rapace frequenta da alcuni anni la Valle Bova e vi nidifica regolarmente. Tra i rapaci notturni, si segnala la presenza dell'allocco (*Strix aluco*), della civetta (*Athene noctua*) e del gufo reale (*Bubo bubo*), che trova riparo nei numerosi anfratti dell'area carsica. L'ampia disponibilità trofica ha favorito l'insediamento del cinghiale (*Sus scrofa*), negli ultimi anni presente con ampi contingenti. Diversi problemi sono legati all'espansione di questo ungulato, anche a carico degli ecosistemi forestali, delle residue colture e delle popolazioni di altri animali. Presente nella valle il capriolo (*Capreolus capreolus*), che assieme alla volpe (*Vulpes vulpes*), alla faina (*Martes foina*) e al tasso (*Meles meles*) completano il panorama della mammalofauna della zona.





TIPO	DENOMINAZIONE	COMUNI	Sup. Ha
ZRC n°22	MONTE SAN PRIMO	BELLAGIO-LEZZENO-MAGREGLIO-SORMANO-ZELBIO	599,0

LEGENDA

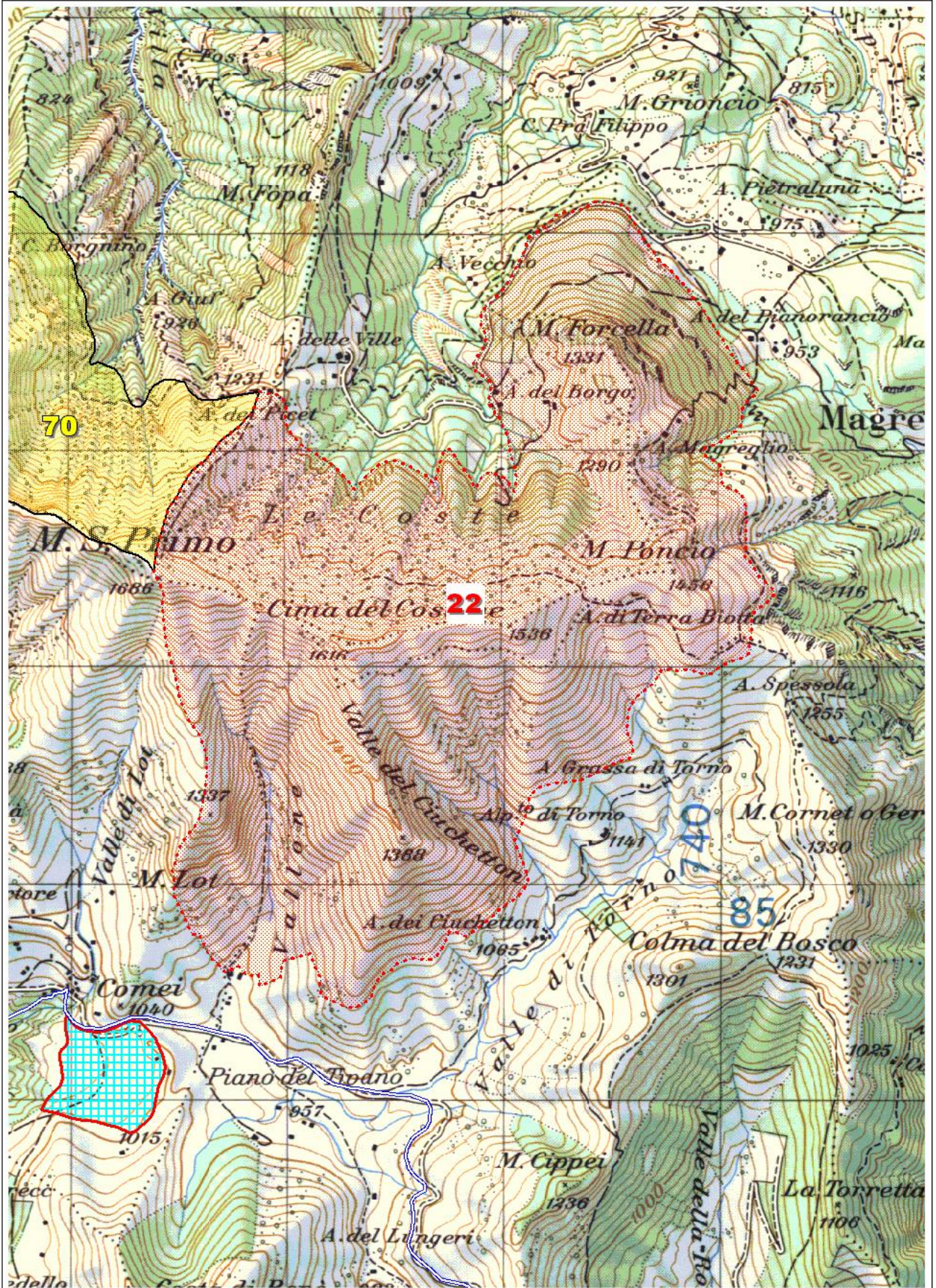
OASI PROTEZIONE  
 ZONA RIPOP.CATT.

PARCHI/RISERVE  
NATURALI

ZONE SPECIALI

CONFINI PROVINCIA  
 CONFINI ATC-CAC  
 CONFINI SETTORE  
 CONFINI ZONA A-B

scala  
1  
25.000





## 22. Oasi di Protezione **Monte San Primo**

Fogli della C.T.R. 1:10.000		Parcelle interessate		
B4c2	B4c3	663	678	684

**Comuni interessati:** BELLAGIO - LEZZENO - MAGREGLIO – SORMANO - ZELBIO

**Confini:** dall'ALPE VAROSSERA (992 m) il sentiero per MONTE LOT seguendo il crinale fino al MONTE SAN PRIMO (1681,4 m); da qui ancora il crinale per ALPE DEI PICET (1221,3 m), procedendo in direzione sud-est e passando per il punto 1197,2 m alla prima valle; si procede sulla quota dei 1200 m sino alla valle prima dell'impianto di risalita, discendendo poi sino alla strada (1108,4 m), in località SAN PRIMO; sulla strada a RIFUGIO ANNA MARIA, ALPE DEL PRÀ BRUSCHÈ. Da qui il sentiero che sale verso l'ALPE SPESSOLA, seguendolo sino al bivio per ALPE DI TERRA BIOTTA; da qui si discende la strada sino al tornante (1328,5 m) e in linea di massima pendenza verso la quota dei 1200 m, sul fondo di VALLE DI SORELLO. Si prende ora il sentiero che passa sopra ALPE GRASSO DI TORNO, sino entrare in VALLE DEL CIUNCHETTON, raggiungendone il fondovalle alla quota dei 1100 m e procedendo su tale quota sin sopra al punto di partenza.

**Morfologia:** l'Oasi comprende il versante meridionale e settentrionale del MONTE SAN PRIMO, all'incirca dai 1100 m di quota, con una parte del versante sinistro orografico delle VALLE DI TORNO. Si tratta sicuramente del rilievo montuoso più rappresentativo di tutto il territorio, che presenta notevoli pendenze a settentrione, con poca roccia esposta, e pendii più dolci verso sud, degradanti verso il PIAN DEL TIVANO, ma modellati profondamente da una intensa azione fluviale. Per questo motivo tutte le esposizioni sono ben rappresentate e disperse nel territorio.

**Geologia:** la parte settentrionale della Penisola Lariana appoggia sulla dolomia principale (Norica), che affiora dal MONTE NUVOLONE, a PIAN DEL RANCIO e oltre il GHISALLO a CASTEL DE LEVES; al di sopra si trovano gli strati di calcari marnosi e teneri del Retico inferiore, seguiti dalla dolomia a Conchodon ed infine dal calcare del Lias; queste stratificazioni, disposte in direzione all'incirca da nord-ovest a Sud-Est, attraversano il MONTE SAN PRIMO sul versante settentrionale, lasciando solo i calcari Liassici in quello meridionale. Depositi morenici quaternari del grande ghiacciaio abduano sono presenti estesamente a PIAN DEL RANCIO e nella valle del torrente PERLO, per non parlare di quelli che hanno formato il PIAN DEL TIVANO e più a sud il PIAN DI NESSO.

**Vegetazione:** la vegetazione forestale ricopre buona parte dell'area in oggetto a sud il limite del bosco oscilla tra i 1200-1300 m, prevalentemente con faggio, ma in alto anche con la betulla; inoltre in alcuni punti troviamo l'abete rosso (MONTE LOT, MONTE RONCAGLIA), prati e pascoli sono ben distribuiti tra la foresta che presenta aspetti di chiara e altri con copertura più densa; sono inoltre presenti arbusteti con rosai, rovo, olivello. A nord il bosco ricopre interamente i rilievi, sino alla sommità: verso il Lario occidentale prevale la faggeta con qualche pino silvestre, mentre a est dell'ALPE DEL PICET il bosco è più composito con faggio, abete rosso e larice, ma anche con betulle, carpini, castagni.

**Fauna:** l'area in oggetto si presenta dal punto di vista faunistico come la più importante di tutto il Comprensorio, soprattutto per il fatto di avere al suo interno i migliori biotopi riproduttivi per il gallo forcello, mediamente con 2-3 nidiate annue; malgrado gli ambienti rupestri siano scarsi, quasi confinati sul versante soprastante MAGREGLIO, la coturnice era presente storicamente sino agli anni '70. Ottime le caratteristiche per il capriolo, presente oggi con qualche decina di capi in aumento, buone quelle per il cervo, assente al momento; buone evidentemente anche quelle





per il cinghiale. Tale presenza appare sempre preoccupante soprattutto nei confronti del gallo forcello, del quale il cinghiale può predare uova e piccoli. La lepre comune trova discreti habitat riproduttivi, poiché prati e pascoli sono ancora in attualità di coltivazione.



CAC PENISOLA LARIANA

Istituti Venatori

PROVINCIA di COMO

Piano Faunistico-Venatorio 2011



TIPO <b>OP n°23</b>	DENOMINAZIONE <b>PREAOLA</b>	COMUNI <b>FAGGETO - NESSO - POGNANA</b>	Sup. Ha <b>89,8</b>
------------------------	---------------------------------	--	------------------------

LEGENDA	OASI PROTEZIONE	PARCHI/RISERVE NATURALI	ZONE SPECIALI	CONFINI PROVINCIA	CONFINI ATC-CAC	CONFINI SETTORE	CONFINI ZONA A-B	scala 1:20.000 1cm = 200m	
---------	-----------------	-------------------------	---------------	-------------------	-----------------	-----------------	------------------	---------------------------------	--







## 23. Oasi di Protezione **Preaola**

Fogli della C.T.R. 1:10.000		Parcelle interessate		
B4b3	B4b4	613	616	619

**Comuni interessati:** FAGGETO LARIO - NESSO - POGNANA

**Tipologia:** Zona Speciale di prelievo selettivo degli Ungulati.

**Confini:** **Dalla bocchetta sita a 1254,7 m tra il MONTE DI PALANZO e il MONTE DI FAELLO si passa sul versante a lago tenendo la quota dei 1250 m, passando sotto il MONTE DI PALANZO ed il MONTE DI PREAOLA; giunti sotto il punto quotato 1339,6 si sale direttamente sul crinale, scendendo sull'opposto versante sino a quota 1250 m, che si mantiene sino a ritornare al punto di partenza.**

**Morfologia:** l'area si sviluppa in gran parte sul ripido versante a lago sottostante il MONTE PREAOLA ed il MONTE DI PALANZO, anche con balze rocciose esposte, e in misura minore sul dolce versante orientale, occupandole la parte sommitale.

**Geologia:** la natura geologica dell'area in oggetto è uniformemente, costituita da calcari Liassici con selci, stratificati ed in banchi. A sud del MONTE DI PALANZO si trovano depositi morenici e fluvio-glaciali ghiaioso-sabbiosi.

**Vegetazione:** la vegetazione forestale si estende sin verso i 1200 m, con formazioni poco differenziate di faggeto ceduo; del castagneto si trova in particolare sopra Palanzo e la betulla compare in alto sul versante orientale del MONTE PREAOLA; qui si evidenziano aspetti più variati con pascoli, radure e chiarie entro la zona forestale.

**Fauna:** l'area in oggetto possedeva in passato una buona valenza faunistica, paragonabile a quella evidenziata per il MONTE SAN PRIMO. L'abbandono dei pascoli e l'antropizzazione hanno gradatamente modificato tale valenza, in particolare per il gallo forcello divenuto ora assai scarso. Discreta la potenzialità per il muflone oggi assente, per il capriolo ancora scarso, così come quella per il cinghiale da considerarsi comune. Presente la lepre comune con basse densità; durante il passo è frequente la beccaccia. Per le menzionate caratteristiche l'area sembra idonea all'istituzione di una estesa zona di addestramento, anche per cani da seguito, per i quali forse sarà necessario riconsiderare l'attuale perimetrazione in rapporto a probabili sconfinamenti.



CAC PENISOLA LARIANA

Istituti Venatori

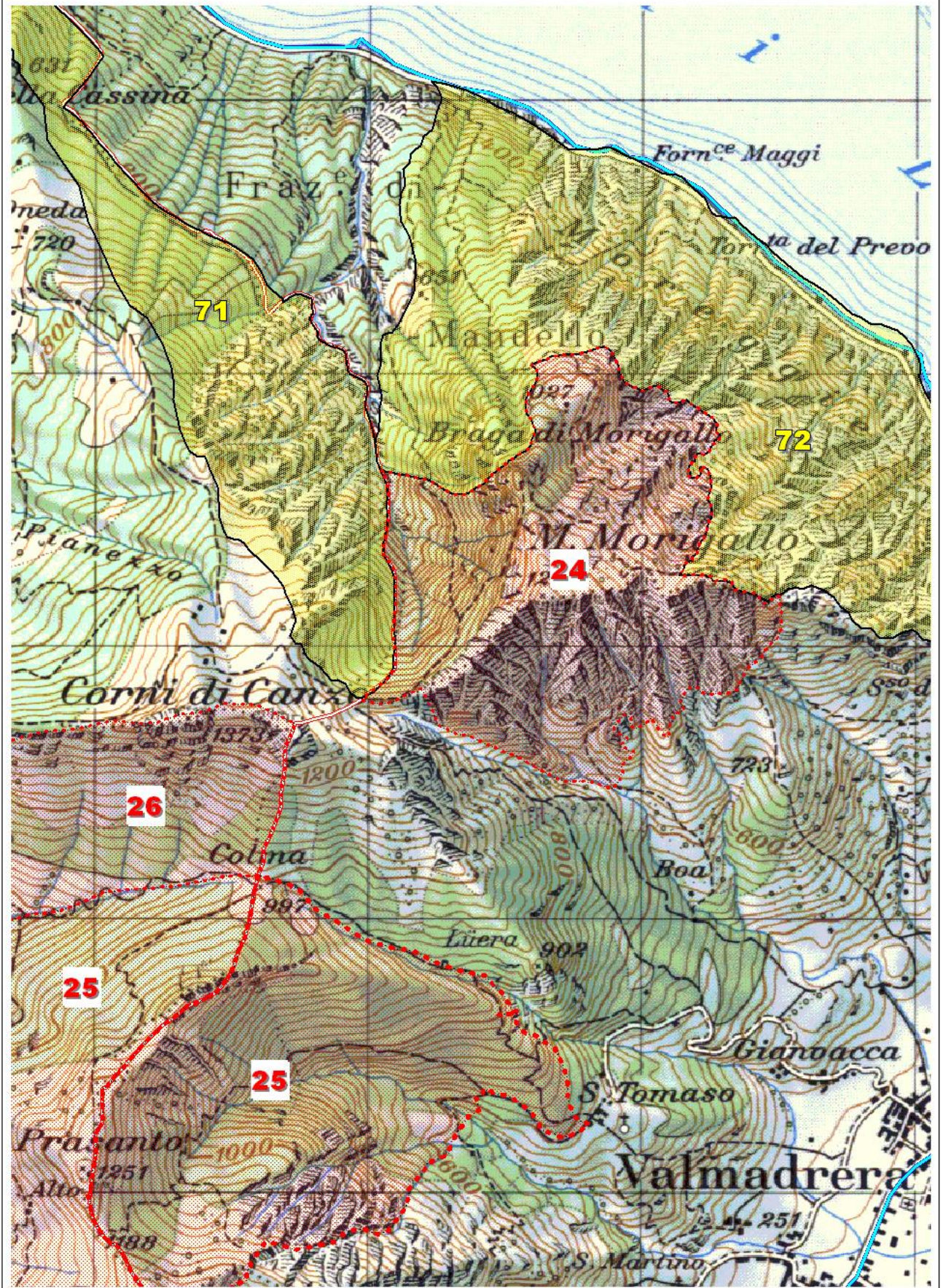
PROVINCIA di COMO

Piano Faunistico-Venatorio 2011



TIPO <b>OP n°24</b>	DENOMINAZIONE <b>MOREGALLO</b>	COMUNI <b>MANDELLO - VALBRONA - VALMADRERA</b>	Sup. Ha <b>142,8</b>
------------------------	-----------------------------------	---	-------------------------

LEGENDA		CONFINI PROVINCIA		scala 1:20.000 1cm = 200m
OASI PROTEZIONE	PARCHI/RISERVE NATURALI	ZONE SPECIALI	CONFINI ATC-CAC	
ZONA RIPOP.CATT.			CONFINI SETTORE	
			CONFINE ZONA A-B	







## 24. Oasi di Protezione Monte Moregallo

Fogli della C.T.R. 1:10.000			Parcelle interessate
B4c3	B4d3	B4d4	

**Comuni interessati:** MANDELLO DEL LARIO (LC) – VALBRONA – VALMADRERA (LC)

**Confini:** Da BOCCHETTA DI MOREGGE (1108 m) in provincia di LECCO, il sentiero per il rifugio PIANEZZO (SEV - 1239 m) per breve tratto, poi il confine di provincia in VALLE MOREGGE, discendendola sino a circa 650 m di altitudine. Da qui si risale in destra orografica un vallone, che porta sullo spartiacque alla quota dei 1150 m ca. proprio sotto il punto quotato 1199,0 m; si scende ora il crinale passando per il punto 1122,5 m e giungendo sul sentiero (930 m) per BRAGA DI MORIGALLO. Lo si segue per breve tratto portandosi verso il ciglio degli scoscendimenti, che si costeggiano, aggirando da est il M.TE MOREGALLO, risalendo alla BOCCH. DI SAMBROSE (1162,5 m). Si discende ora il sentiero verso il SASSO DI PREGUDA sino ai 970 m, passando sotto le pareti e giungendo in VALLE DUE PILE, discendendola poi sino al sentiero che porta a SAMBROSE in VALLE DI S. ANTONIO e che risale sino al punto di partenza.

**Morfologia:** L'Oasi si estende su tutti i versanti del monte omonimo, con esposizioni prevalenti a sud e a Nord-Est, ma in realtà anche con altre esposizioni determinate dalla grande complessità morfologica di questo complesso montuoso; l'area va dalla quota dei 200 m sino a quella dei 1276 m. Il versante a lago presenta le pendenze più accentuate, a causa dell'esarazione del ghiacciaio quaternario sul fianco della valle lariana, mentre a sud sotto la parte sommitale, maggiormente rupicola, detriti di falda e depositi morenici hanno ridotto l'acclività. Verso nord è incisa una profonda vallata, la VALLE DI MOREGGE, che confluendo nella VALLE FIUME, divide l'Oasi in un settore meridionale essenzialmente rupicolo, da quello settentrionale, in prevalenza boscato.

**Geologia:** l'area in oggetto si trova al limite di due linee tettoniche: a sud la Flessura Peripadana, che qui passa in vicinanza del LAGO DI ANNONE, a est la Linea di Lecco che, con andamento nord-sud e sovrapposta al ramo orientale del Lario, divide la zona prealpina in due unità geologicamente diverse. Più in dettaglio l'Oasi fa parte delle due anticlinali che partendo da COMO costituiscono dapprima la catena del BOLETTO-BOLETTONE e poi, aprendosi maggiormente, quelle dei CORNI DI CANZO a nord e quelle del CORNIZZOLO-PRASANTO a sud. Il MOREGALLO, formato da dolomia principale del periodo Norico, è alla base dell'anticlinale settentrionale. Sopra a questo nucleo antico si trovano anche materiali più recenti, a partire dalle marne del Retico inferiore, ai calcari a Conchodon del Retico superiore, a sottili strati di calcari Liassici e di rosso ammonitico del Giurassico, per finire con le arenarie del Cretaceo.

**Vegetazione:** la vegetazione forestale è pressoché continua solo nel settore settentrionale, con boschi di latifoglie miste, ceduati in prevalenza, con castagno, carpino, nocciolo, querce e con arbusteti ad ontano verde negli impluvi; quest'ultimo permane anche nei canali del settore rupestre dove sulle falde si trova ceduo di faggio. Fra gli arbusti sono presenti il ginepro ed il brugo, le ginestre ed il pero corvino, nonché biancospini, rosai selvatici, crespino e l'olivello spinoso. A meridione ed a oriente prevale invece la prateria xerica, dispersa tra le rocce esposte.

**Fauna:** l'area in oggetto si presenta come la più interessante nell'ambito di questo settore; già nella precedente pianificazione si era segnalata la buona vocazionalità per il camoscio ed in sua mancanza quella ancora più elevata per il muflone. I venti capi immessi nel 1989 di questo Ungulato dall'Amministrazione Provinciale hanno originato un consistente nucleo di oltre 120 capi (primavera 1994), ormai ben adattato e di altissima produttività grazie alla mitezza del clima, che consente probabilmente il superamento dell'inverno anche agli agnelli nati in autunno nel secondo parto. Discreta pure l'idoneità per il capriolo, al momento solo di presenza occasionale, minore quella per il cervo. L'area ha da sempre ospitato la coturnice autoctona, per la quale le potenzialità sono ancora discrete. Su questa problematica si consulti il Vol. II. Per la lepore comu-

ne l'idoneità dei versanti meridionali è discreta, per quanto i pascoli siano da tempo abbandonati.



CAC PENISOLA LARIANA

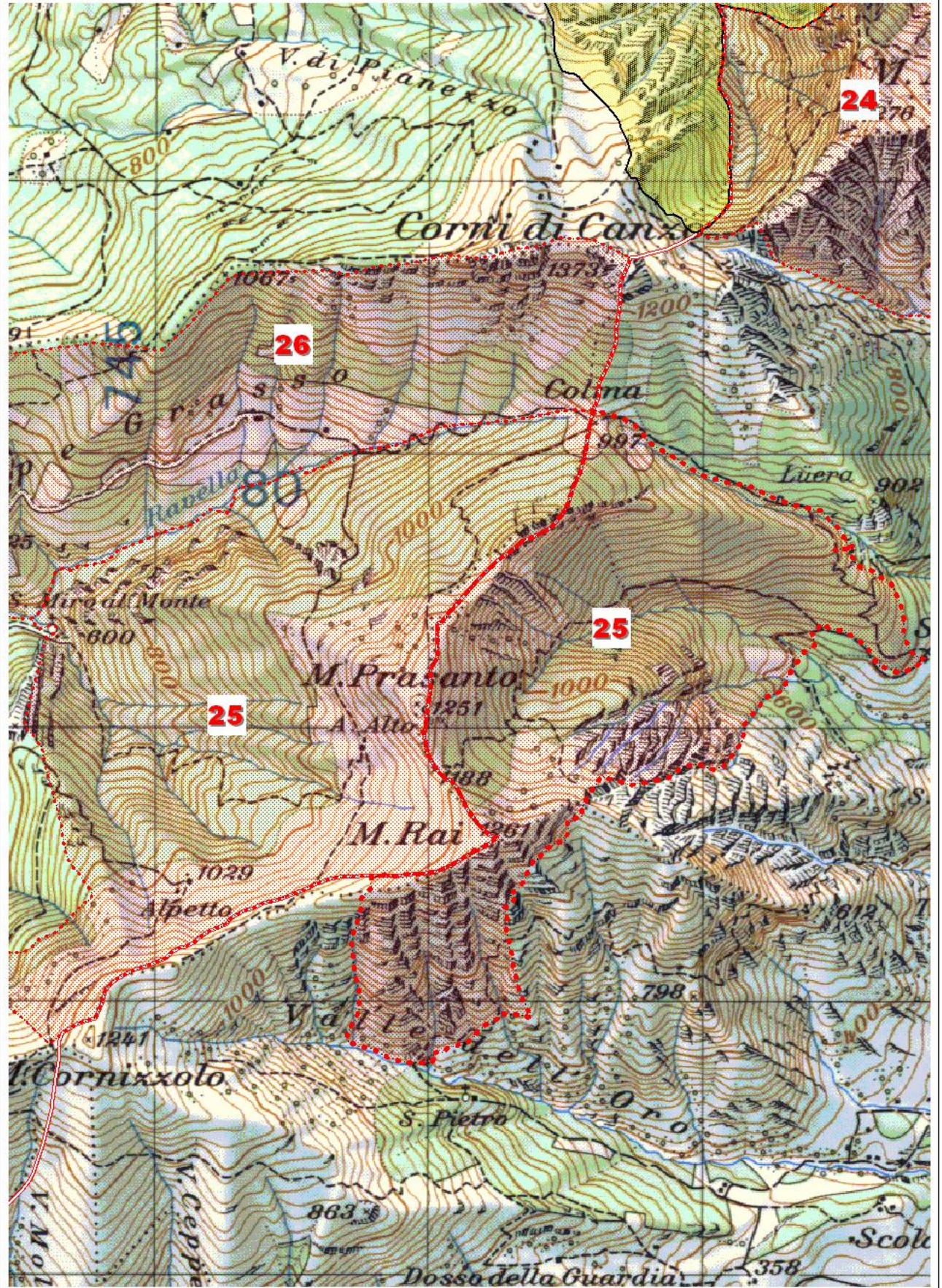
Istituti Venatori

PROVINCIA di COMO

Piano Faunistico-Venatorio 2011



TIPO <b>RN+OP n°25</b>	DENOMINAZIONE <b>SASSO MALASCARPA</b>	COMUNI <b>MANDELLO - VALBRONA - VALMADRERA</b>	Sup. Ha <b>254,2+190,3(LG)</b>
LEGENDA		CONFINI PROVINCIA	
OASI PROTEZIONE	PARCHI/RISERVE NATURALI	CONFINI ATC-CAC	scala 1:20.000 1cm = 200m
ZONA RIPOP.CATT.	ZONE SPECIALI	CONFINI SETTORE	
		CONFINI ZONA A-B	





## 25. Riserva Naturale – Oasi di Protezione **Sasso Malascarpa**

<b>Fogli della C.T.R. 1:10.000</b>	<b>Parcelle interessate</b>
<b>B4c4    B4d4</b>	<b>704    719</b>

**Comuni interessati:** CANZO – VALMADRERA (LC)

**Confini:** In provincia di Como: dalla COLMA DI VAL RAVELLA (991,7 m) il confine di Provincia al MONTE PRASANTO (1235 m), al MONTE RAI (1261 m) lo si segue al MONTE CORNIZZOLO (1240 m) e poco oltre al punto quotato 1196,5 m. Da qui si scende per un avvallamento sino a incrociare, a quota 960 m circa, il sentiero che torna verso ALPETTO; lo si percorre sino al punto quotato 1036,4 m, scendendo poi il crinale al CEPPO DELL'ANGUA (878,6m) e giù sino al piazzale di S. MIRO AL MONTE (801,9m). Indi si scende sotto la chiesa al torrente e lungo questo alla confluenza con il TORRENTE RAVELLA, che si risale sino al punto di partenza.

In provincia di LECCO: dalla COLMA DI VAL RAVELLA (991,7 m) si discende VAL GATTON sino agli 800 m di quota, indi si scende sul sentiero a S. TOMMASO (572 m), poi si risale verso il FONTANINO DEL TUFO, si scende nella VAL MOLINATA, risalendo il vallone che porta sul crinale tra il M.TE RAI e CORNO BIRONE. Si discende il crinale sotto il M.TE RAI sino alla quota dei 700 m circa e si procede in direzione di S. PIETRO AL MONTE; giunti però nella VALLE DELL'ORO, la si risale sino ai 750 m e lungo una valletta ci si riporta sul confine di provincia alla quota dei 1170 m. Detto confine sino al punto di partenza.

**Morfologia:** la riserva comprende la parte sommitale del SASSO MALASCARPA e del MONTE PRASANTO, quindi con un versante scosceso, con roccia esposta verso VALMADRERA ed uno meno acclive, in gran parte boscato in sinistra orografica della VAL RAVELLA. Sono presenti fenomeni carsici di superficie, come i *campi solcati*, e di profondità (grotte), nonché un gran numero di fossili di madrepora, coralli, bivalvi.

**Geologia:** la riserva costituisce un geotopo di notevole complessità e di conseguenza di pregio anche didattico, il migliore di tutta l'area prealpina; sito subito a nord della Linea Peripadana, è formato da una anticlinale in cui è evidenziata tutta la successione dei periodi sedimentari, con la base di dolomia Norica del MOREGALLO e del MONTE RAI, su cui si sono accumulati i calcari marnosi del Retico inferiore e medio del MONTE PRASANTO, seguiti dai potenti strati di dolomia a Conchodon del Retico superiore, tipici del SASSO MALASCARPA, e in qualche caso da calcari selciferi del Liassico inferiore. Ancora più sopra si trovavano gli strati di rosso ammonitico, le maioliche e arenarie del Cretaceo, ora affioranti nella sinclinale (LA COLMA).

**Vegetazione:** la vegetazione forestale nella zona esposta a Sud-Est è in genere rada, costituita da boschi di tipo submediterraneo, di latifoglie miste, con prevalenza di roverella, ma con orniello e carpino nero; nella parte sita in VAL RAVELLA la proprietà è demaniale con l'impianto, eseguito in tempi ormai lontani, di Conifere anche esotiche.

**Fauna:** l'area in oggetto si presenta di limitata estensione e di ridotta importanza faunistica, se non per la lepre comune, il capriolo, soprattutto in VAL RAVELLA, la coturnice. Il muflone, presente più a est sul MORIGALLO, non tarderà ad occupare questo territorio che presenta una idoneità elevata nei confronti di questa specie.



CAC PENISOLA LARIANA

PROVINCIA di COMO



Istituti Venatori

Piano Faunistico-Venatorio 2011

TIPO <b>OP n°26</b>	DENOMINAZIONE <b>CORNI DI CANZO</b>	COMUNI <b>CANZO</b>	Sup. Ha <b>178,3</b>
------------------------	--	------------------------	-------------------------

LEGENDA

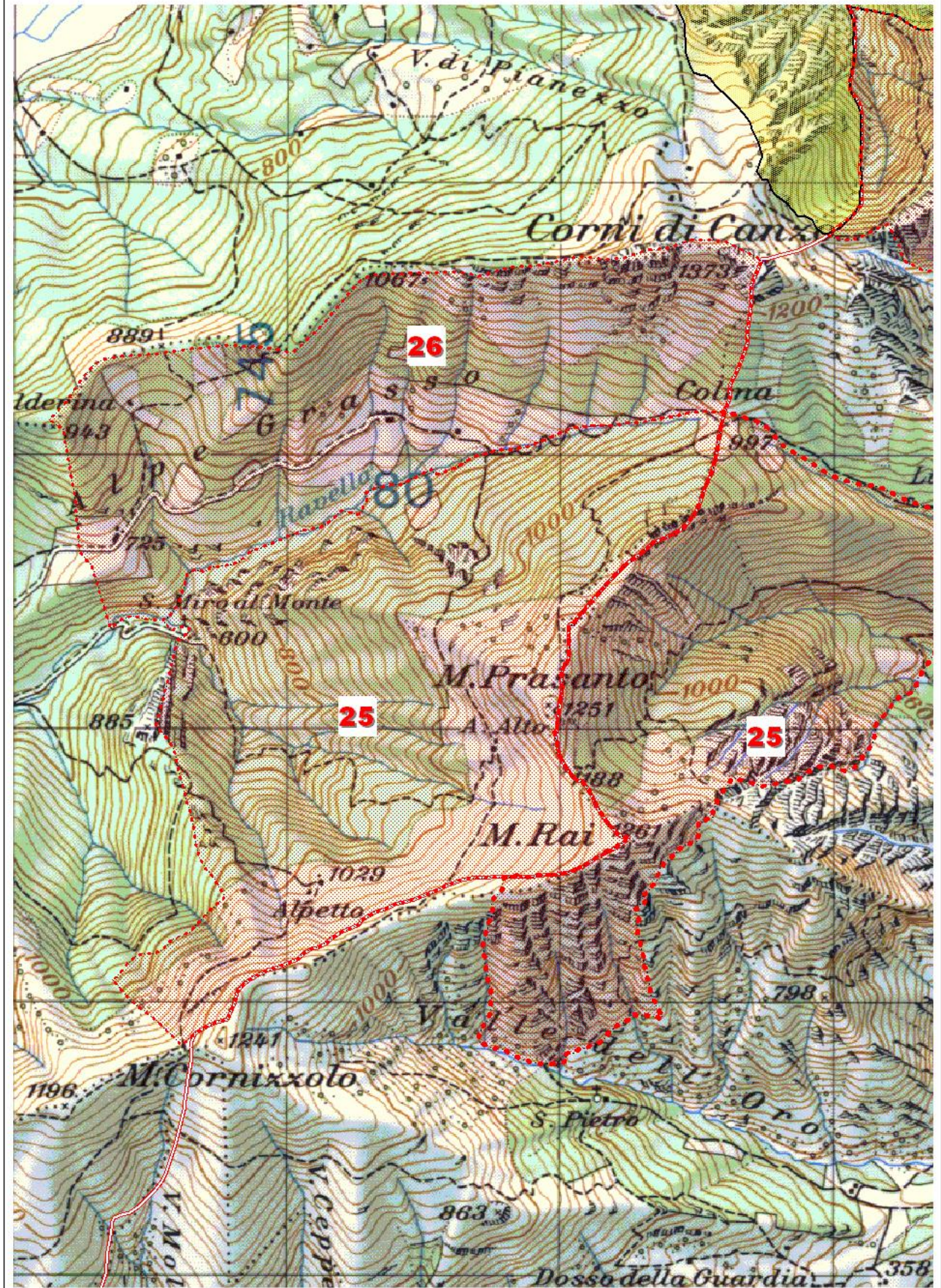
**DASI PROTEZIONE**  
 **ZONA RIPOP.GATT.**

**PARCHI/RISERVE**  
 **NATURALI**

**ZONE SPECIALI**

**CONFINI PROVINCIA**  
 **CONFINI ATC-CAC**  
 **CONFINI SETTORE**  
 **CONFINE ZONA A-B**

scala  
1:20.000  
1cm=200m





## 26. Oasi di Protezione – ZPS IT2020301 Corni di Canzo

Fogli della C.T.R. 1:10.000	Parcelle interessate
B4c4 B4d4	707

Comuni interessati: CANZO

**Confini:** dal ponte sul torrente RAVELLA sito a quota 562,4 m, sulla strada che porta a S. MIRO AL MONTE, si sale in linea di massima pendenza al punto quotato 731,2m e da qui alla strada poco sotto ALPE GRASSO a quota 700 m. Indi si risale il versante puntando verso SGUANCIA e al punto quotato 940,7. Si segue ora lo spartiacque passando per LA COLLETTA DEI CORNI, PASSO DELLA VACCA, CORNI DI CANZO, indi il confine di provincia sino alla COLMA DI VAL RAVELLA (991,7m), da qui il confine della Riserva Naturale del SASSO MALASCARPA lungo le acque del TORRENTE RAVELLA sino al punto di partenza.

**Morfologia:** l'Oasi si estende sul versante prospiciente la VAL RAVELLA, con esposizioni prevalenti a sud.

**Geologia:** due anticlinali, partendo da COMO, costituiscono dapprima la catena del BOLETTO-BOLETTONE e poi, aprendosi maggiormente, quelle dei CORNI DI CANZO a nord e quelle del CORNIZZOLO-PRASANTO a sud. I CORNI, e ovviamente l'area in oggetto, sono formati da dolomia principale del periodo Norico e sono alla base dell'anticlinale settentrionale.

**Vegetazione:** la vegetazione forestale è pressoché continua se non nella parte sommitale, con boschi di latifoglie miste, ceduati in prevalenza, con castagno, carpino, nocciolo, querce. Fra gli arbusti sono presenti il ginepro ed il brugo, le ginestre ed il pero corvino, nonché biancospini, rosai selvatici, crespino e l'olivello spinoso. Tra le rocce ben esposte prevale invece la prateria xerica.

**Fauna:** l'area in oggetto si presenta come un tutt'uno con il versante opposto della Val Ravella, di cui costituisce il naturale complemento lungo il ciclo annuale, godendo lungo la stagione invernale di una esposizione favorevole. Vedasi pertanto quanto detto in proposito al precedente istituto.



CAC PENISOLA LARIANA

Istituti Venatori

PROVINCIA DI COMO

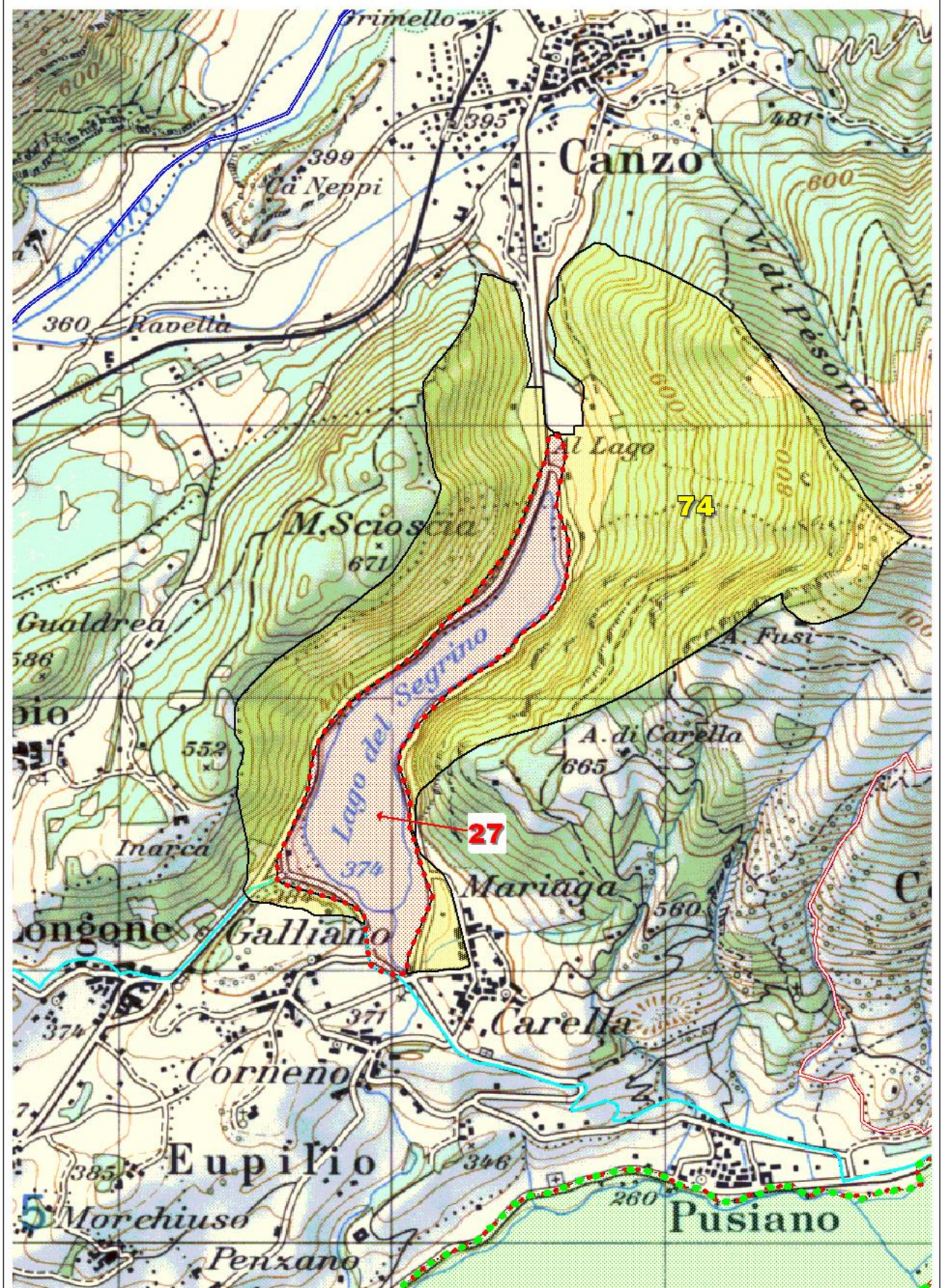
Piano Faunistico-Venatorio 2011



TIPO <b>OP n°27</b>	DENOMINAZIONE <b>LAGO DEL SEGRINO</b>	COMUNI <b>EUPILIO</b>	Sup. Ha <b>61,5</b>
------------------------	--	--------------------------	------------------------

**LEGENDA**

<b>CASI PROTEZIONE</b>	<b>PARCHI/RISERVE NATURALI</b>	<b>ZONE SPECIALI</b>	<b>CONFINI PROVINCIA</b>	 scala 1:20.000 1cm=200m
<b>ZONA RIPOP.CATT.</b>			<b>CONFINI ATC-CAC</b>	
			<b>CONFINI SETTORE</b> <b>CONFINI ZONA A-B</b>	





## 27. Oasi di Protezione + SIC Lago del Segrino

Fogli della C.T.R. 1:10.000	Parcelle interessate
B4c4 B4c5	701

**Comuni interessati:** CANZO - EUPILIO – LONGONE AL SEGRINO

**Confini:** da CANZO, Località CÀ BUDROCCHI si percorre la strada che costeggia la riva orientale del LAGO DEL SEGRINO sino alla frazione di MARIANA; si entra nel centro della frazione di CARELLA, da cui verso ovest si va alla rotonda sulla SS. N°42. Detta strada sino ad incrociare la SP.41, che costeggia la riva occidentale sino al punto di partenza.

**Morfologia:** l'Oasi comprende l'area del LAGO DEL SEGRINO, molto frequentata a scopo ricreativo.

**Geologia:** il substrato roccioso prevalente è di calcare Liassico. Sul fondovalle restano invece suoli di natura argilloso-limosa a granulometria fine di origine quaternaria.

**Vegetazione:** in prossimità del lago qualche pino silvestre e abeti rossi, ma in prevalenza vegetazione palustre.

**Fauna:** l'area in oggetto, essendo soggetta ad un intenso uso ricreativo e comprendendo diversi insediamenti abitativi, riveste una importanza faunistica per la sola fauna legata agli ambienti acquatici. Pertanto si possono citare in ordine di importanza la Rana di Lataste, presente solo nel periodo riproduttivo, il Tarabusino, presente con continuità, forse anche nidificante, il Nibbio bruno, che perlustra con maggior frequenza le rive lacustri, il Martin pescatore, osservato recentemente. Inoltre presente l' Airone cenerino, che frequenta l'oasi come area di alimentazione.



CAC PENISOLA LARIANA

PROVINCIA di COMO



Istituti Venatori

Piano Faunistico-Venatorio 2011

TIPO

OP n°28

DEMINAZIONE

ONNO

COMUNI

OLIVETO LARIO (LC)

Sup. Ha

26,9

LEGENDA

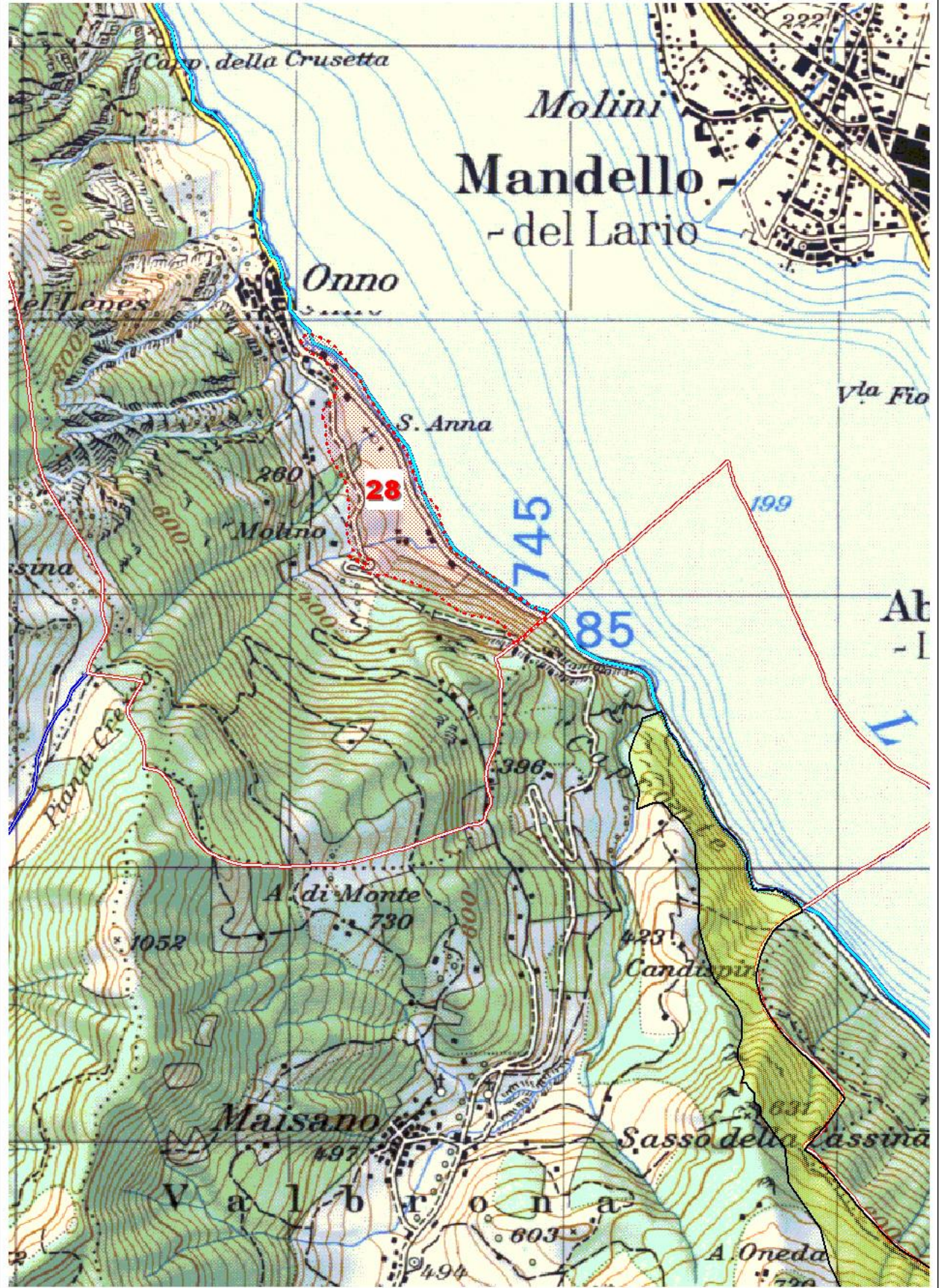
OASI PROTEZIONE  
ZONA RIPOP.CATT.

PARCHI/RISERVE  
NATURALI

ZONE SPECIALI

CONFINI PROVINGIA  
CONFINI ATC-CAC  
CONFINI SETTORE  
CONFINI ZONA A-B

scala  
1:20.000  
1cm=200m





## 28. Oasi di Protezione **Onno**

Fogli della C.T.R. 1:10.000	Parcelle interessate	
B4c1	672	675

**Comuni interessati:** OLIVETO LARIO (LC)

**Confini:** da ONNO la S.S.n°583 sul LARIO sino al confine della provincia di LECCO. Lungo tale confine in linea di massima pendenza si risale alla S.P. n°46, praticamente sotto S. GIORGIO, tornando poi lungo tale via al punto di partenza.



CAC PENISOLA LARIANA

Istituti Venatori

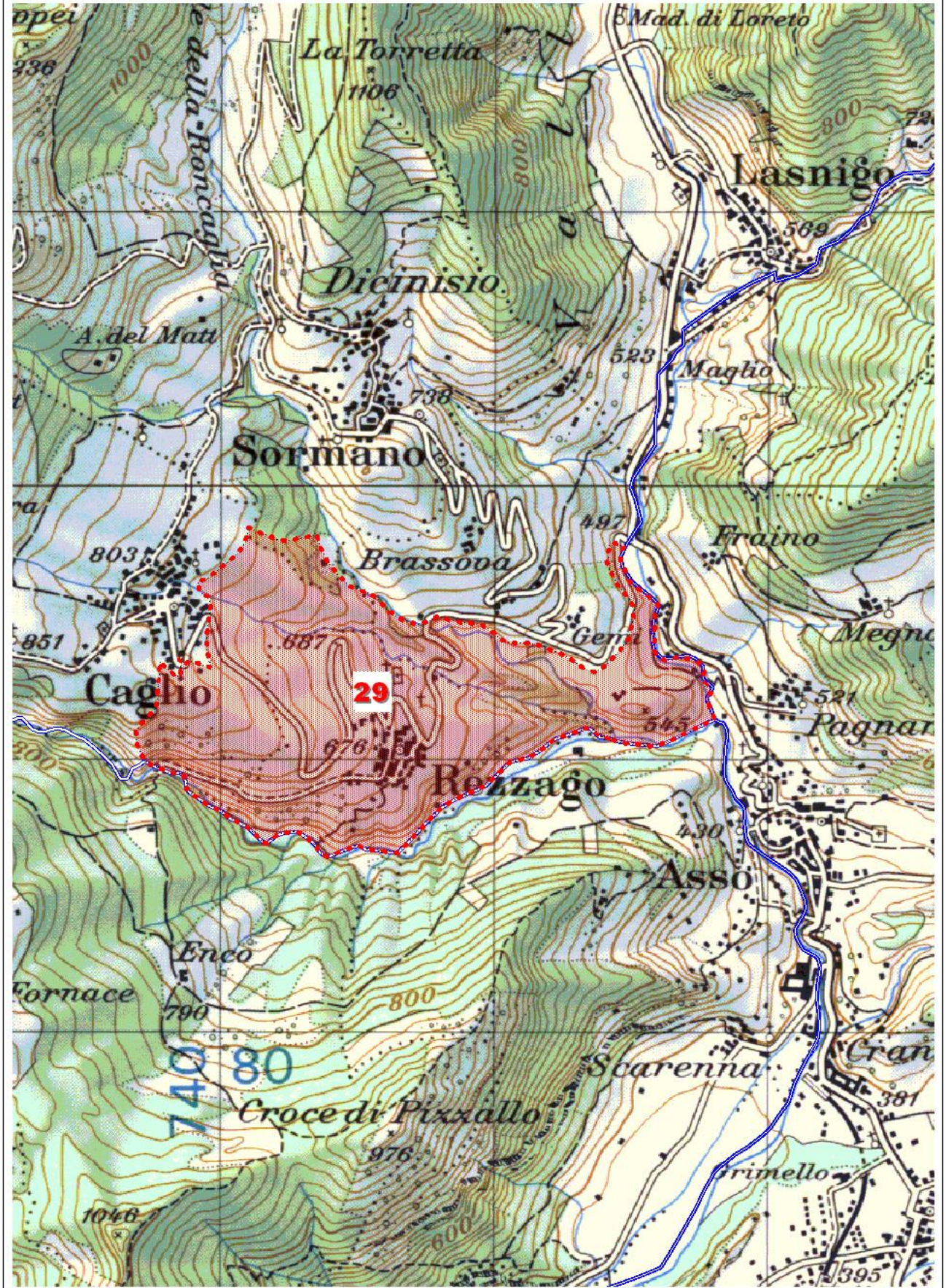
PROVINCIA di COMO

Piano Faunistico-Venatorio 2011



TIPO <b>ZRC n°29</b>	DENOMINAZIONE <b>CAGLIO - REZZAGO</b>	COMUNI <b>CAGLIO - REZZAGO - ASSO</b>	Sup. Ha <b>130,7</b>
-------------------------	--	--	-------------------------

LEGENDA





## 29. Zona Ripopolamento e Cattura **Caglio - Rezzago**

<b>Fogli della C.T.R. 1:10.000</b>	<b>Parcelle interessate</b>
<b>B4c4</b>	<b>681</b>

**Comuni interessati:** CAGLIO – REZZAGO - ASSO

**Confini:** Da CAGLIO, al punto quotato 781 m, il limite sud del paese procedendo verso est, poi si discende nella valle sottostante, che si segue sino al ponte sulla S.P. n°44. Detta strada sino al ponte sul LAMBRO, in località MAGLIO, poi le sue acque sino alla confluenza con la VALLE DI REZZAGO. Si risale detta valle al punto quotato 691,8 m e da qui per il punto quotato 716,0 m al punto di partenza.

**Morfologia:** l'area insiste sul crinale poco accentuato dove trovano sede i due paesi di CAGLIO e REZZAGO; si tratta quindi di una zona parzialmente antropizzata.

**Geologia:** il substrato roccioso prevalente è di calcare Liassico. Nell'area però non esiste alcun affioramento.

**Vegetazione:** in prevalenza sono ancora presenti prati da sfalcio, con piccoli complessi boscati di latifoglie miste.

**Fauna:** l'area in oggetto riveste una importanza faunistica per la sola Lepre comune, per la quale può essere utilizzata come area di riproduzione e cattura.






TIPO	DENOMINAZIONE	COMUNI	Sup. Ha
ZAC B n°75	FRASCIA	ZELBIO	20,3

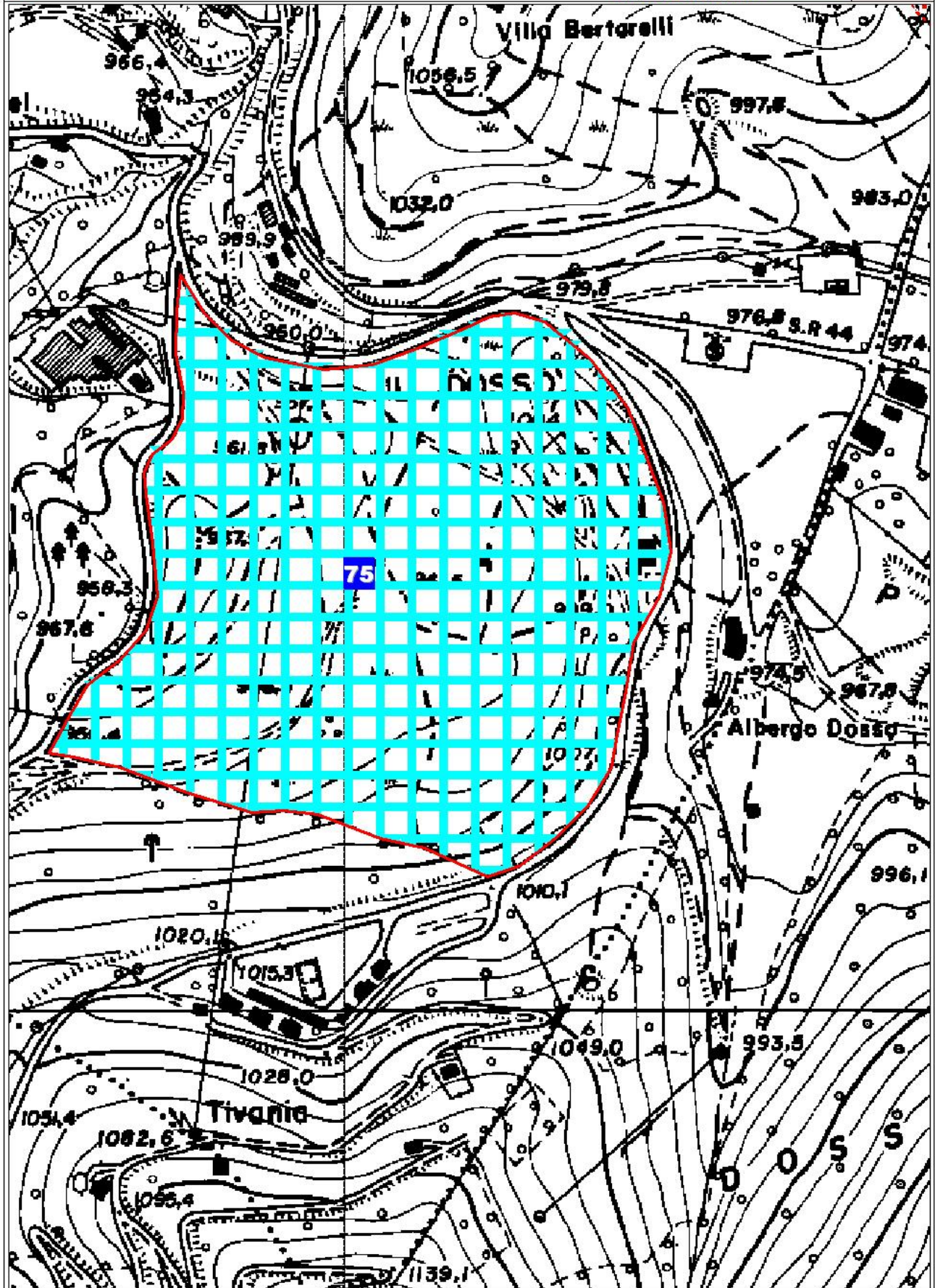
## LEGGENDA

 ZONE RIPOPOLAMENTO E CATTURA

 ZONE ADDESTRAMENTO  
CANI DI TIPO B

 CONFINI PROVINCIA  
 CONFINI ATC-CAC  
 CONFINI SETTORE  
 CONFINI ZONA A-B

scala  
1  
5.000 





*Zona Addestramento Cani Tipo B* **Fraschia**

<b>Fogli della C.T.R. 1:10.000</b>	<b>Parcelle interessate</b>
<b>B4b3 B4c3</b>	<b>619</b>

**Comuni interessati:** ZELBIO

**Confini:** Da PIAN DEL TIVANO sulla S.P.44, la strada per TIVANIA, sino al bivio in entrata, quotato 1010,1 m. Da qui in linea verso ovest al bivio della strada per il PIANO DI NESSO, nel punto quotato 955,4 m. Indi la strada che riporta sulla S.P.44, e da qui al punto di partenza.